

**SCUOLA SECONDARIA  
RADDA IN CHIANTI**

OPEN DAY 21/22

# PROGETTI ED ESPERIENZE

01



Outdoor  
education

02



SCool Food

03

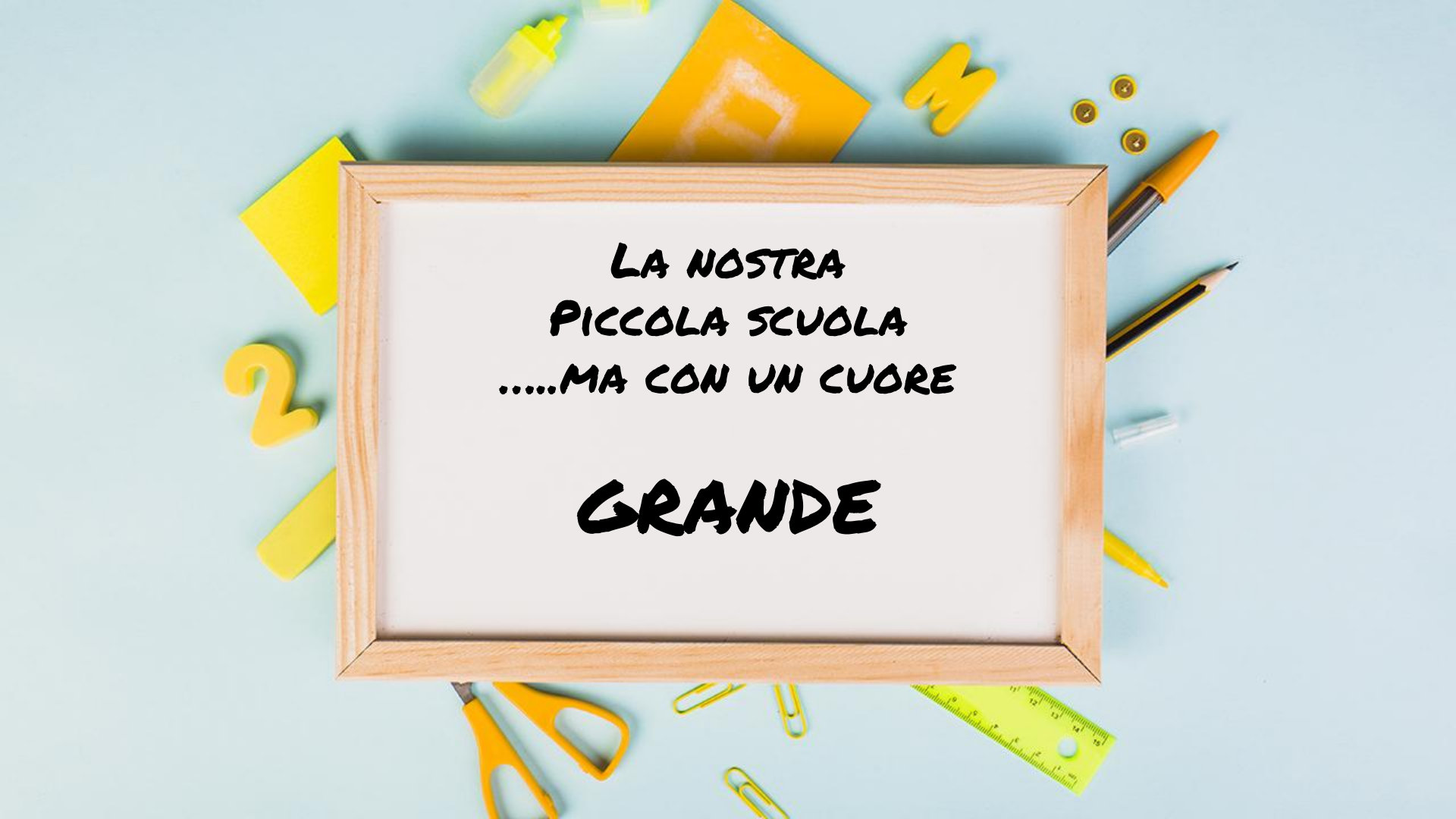


Cronisti in  
Classe

04



OLTRE la  
Pluriclasse



**LA NOSTRA  
PICCOLA SCUOLA  
.....MA CON UN CUORE**

**GRANDE**

# CRONISTI IN CLASSE AS 19 20

.. 10

Siena

## CRONISTI IN CLASSE 2020

Scuola media di Radda in Chianti



LA NAZIONE

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito [componetglozioromano.it](http://componetglozioromano.it)

LA REDAZIONE

Scuola media Radda in Chianti



**Classe III D:**  
Baldacci Beatrice  
Bernini Gabriele  
Buracchi Gabriele  
Coca Hyam  
Fabbri Maddalena  
Mangani Mariuella  
Masettani Elena  
Mcgrath Ella Christina  
Xela Islem  
Diacene Isabella Laura  
Guerrini  
Dirigente scolastico:  
Maria Antonia Maurista

## Testimonianza di una bimba del '44

Abbiamo intervistato nonna Sara, che ha vissuto il periodo del Fascismo e della Seconda guerra mondiale

«Il duce ha sempre ragione, vive il duce! È una volta di più: Mussolini ha un qualcosa di soprano... e la maestria mi venne incontro: «Non si dice così» e mi dette uno scapaccione. Questa è la testimonianza di Sara Sacchi, che durante il periodo fascista e la Seconda guerra mondiale era una bambina, essendo nata nel 1930.



Radda il luglio 1944: i soldati del Royal Naval Command accolti dalla popolazione

Nel fascismo eravamo Piccole Italiane, eravamo in quinta, dopodiché si diventava Giovane fascista e i maschi erano Asse-guardisti. Andavamo in piazza a fare ginnastica: «Viva il duce!», «fioriamo, Mussolini ti libera la "batana fascista", cioè la festa della befana, ero tutta contenta io quando mi facevano il masetto, mi girava di nulla».

Poi noi, i Mussolini gli si vorano affezionati e io? Il duce si affacciò, va al balcone di Roma e parlava, e noi tutti contenti. Io dovevo diventare giovane fascista però.

**IL RICORDO**  
«A scuola più ci scriveva bene di Mussolini più i voti ci venivano dati alti».

non ce la feci perché poi lo ammazzarono. E sai gli fecero fare una morte di nulla, lo impiccarono, non lo so...».

buongiorno né ciao». Con le sue parole Sara ci parla di quello che lei ha vissuto durante il periodo del fascismo. Ormai alla sua testimonianza abbiamo capito che Mussolini era molto bravo "a conquistare i popoli": soprattutto i bambini che venivano corvoluti e indottrinati da piccoli e convinti che Mussolini fosse buono e facesse del

buono. Sara ci ha parlato anche della sua esperienza durante il passaggio del fronte nel Chianti: «Quello che mi rimase in mente di tutto è il bombardamento: stava guardando un bambino quando si sentì il rumore di un aeroplano lasciare le bombe, e vedeva il fumo, stava accucciati... le bombe erano tante. A quei tempi non c'era né pane né niente, si prendeva tutto con la tessera. Il tempo di guerra era bruttissimo. Ci toccò andare sfollati in una casa lontana che si chiamava "Casa Bruciata". Lì si dormiva in una stanza in terra e mia mamma era a segare il grano. Il marito di una sua amica era su un albero e lo colpì una bomba, poi lui rimase appeso in una stanza a casa sua. Mostre eravamo sfollati mi entrarono in casa e mio babbo gli fecero i soldi, a me le pagelle, erano in un cestino, tutte nere e via, anche gli anelli dovevano essere in oro. A me, Mussolini. Le testimonianze delle persone che hanno vissuto la Seconda guerra mondiale diventano sempre più rare, perché quelli che hanno attraversato questa tragedia pian piano muoiono. Dobbiamo cercare di mantenerne vivo il ricordo di questo periodo

Le vicende storiche

## La seconda guerra mondiale nel Chianti Raddese durante il passaggio del fronte

Maurizio Carnasciali ci racconta, con documenti di archivio, la guerra nel Chianti

Depo l'otto settembre 1943, data dell'armistizio con gli Anglo-americani, sembrava che la guerra per l'Italia fosse veramente finita da quel momento cominciò invece la "guerra in casa". A partire dal 10 luglio 1943, con lo sbarco degli anglo-americani in Sicilia, si scatenarono eserciti alleati, truppe del ricostituito esercito italiano, bande partigiane, truppe tedesche e combattenti della Repubblica

Sociale Italiana. Il massiccio dei monti del Chianti, con il monte Maione e il monte Querciolotta, rappresentò per i soldati tedeschi in ritirata un punto strategico per rallentare l'avanzata delle truppe alleate. In questo periodo la popolazione di Radda visse le terribili esperienze della guerra: nel giugno del 1944 arrivarono a Radda i tedeschi. La campagna fu terrorizzata dalle mazzette dei soldati che si impadronirono del bestiame e derubavano case e botteghe. Un giovane partigiano di Selvile fu fucilato, il parroco mise a disposizione del suo rifugio nella canonica del paese e nel campanile, dove i partigiani passarono la notte e vol-



te anche il giorno. Le azioni di guerra ebbero inizio da Casole e Castellina, per poi spostarsi da Radda a Greve, fino a raggiungere il parroco di Firenze: il Rotta Vecchio, Roma fu liberata il 4 giugno, Siena il 14 luglio, Firenze il 4 agosto.

L'approfondimento

## Il partigiano di Radda in Chianti

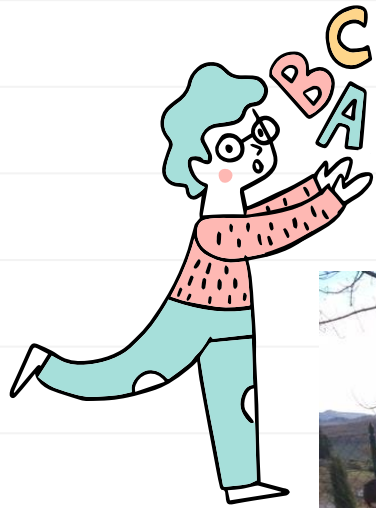
La storia di Mario Gagliardi, un partigiano raddese diciannovenne fucilato nel 1944

Mario Gagliardi era un partigiano della brigata Garibaldi "Ponente", una delle tante brigate partigiane organizzate dal Partito Comunista Italiano, che operava nella Resistenza italiana durante la seconda guerra mondiale. Le sue brigate compie azioni ai danni dei tedeschi, tra cui una avvezzata la notte tra il

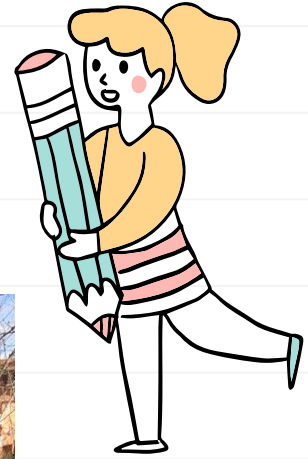
14 e il 15 giugno 1944 sulla strada che collega Radda e Castellina: quattro partigiani una bomba contro un camion tedesco che percorreva quella strada, uccidendo un soldato.

Sciatto quindi una rappresentanza Gagliardi venne quindi inviato a portare pane e vino ai suoi compagni nella località di Alberese: ma, al suo arrivo, trovò dei miliziani tedeschi che, avendo saputo dell'attentato al camion, lo aggirono e lo torturarono per costringendolo a farci il giorno girare per tutto il giorno mentre i tedeschi bruciarono delle case lì vicino. Il giorno dopo lo riportarono all'Alberese dove venne fucilato con sei colpi, tre alle tempie partigiane organizzate dal Partito Comunista Italiano, che operava nella Resistenza italiana durante la seconda guerra mondiale. Le sue brigate compie azioni ai danni dei tedeschi, tra cui una avvezzata la notte tra il

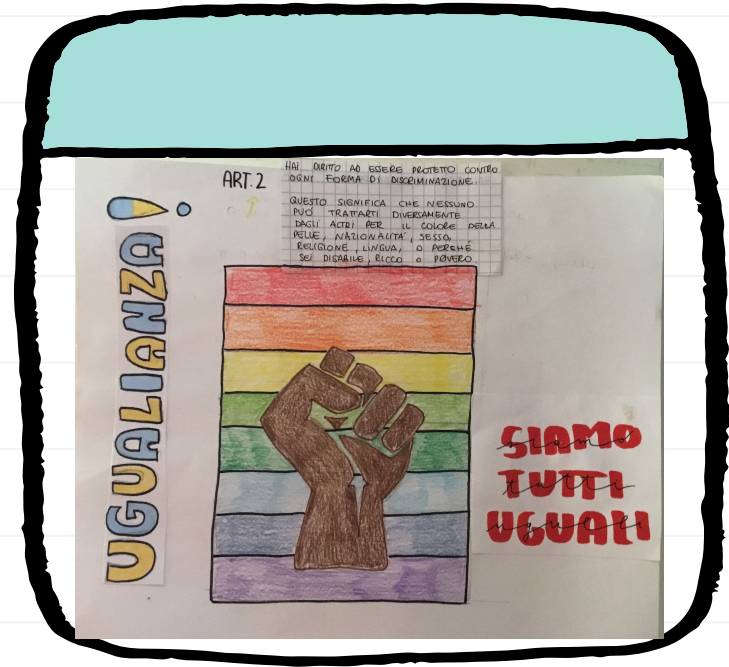
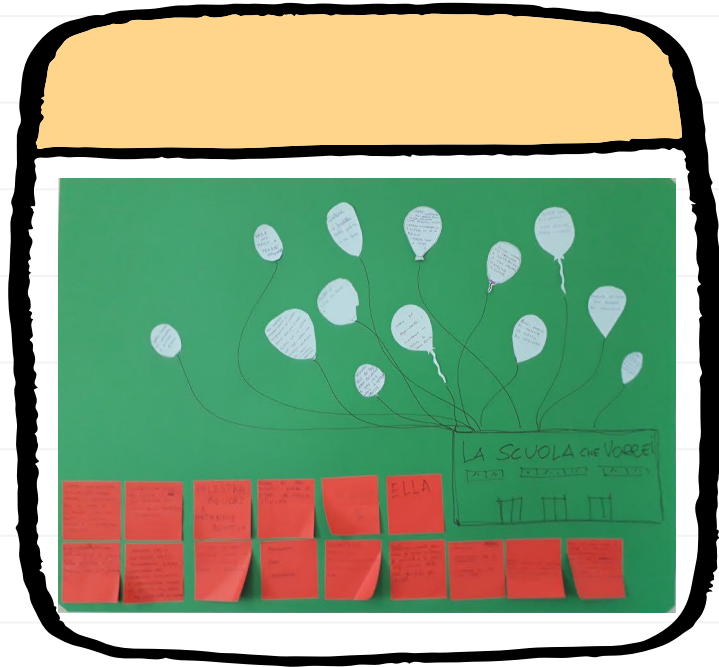




# OUTDOOR EDUCATION



# SCOOOL FOOD



# VI ASPETTIAMO!



Do you have any questions?  
siic80900g@istruzione.it  
www.icgpapini.edu.it

